Alba nuova - Fiorini Franco - Veroli (FR)

Ecco una notte che non passa mai.
Ho la nebbia negli occhi e più non vedo
ho l'inverno nel cuore e più non sento.
Tutto sta diventando evanescente
come un tramonto a nuvole di fumo.
Sosta il passo deserto di una meta
le mani vuote a stringere il silenzio
l'inganno di un'attesa tra le dita
come gioco di sabbia d'un bambino.

In questo buio che non vuol morire
provo a cercare un varco di memoria
dentro un groviglio di dimenticanza
per dare un nome a tutti i miei ricordi.

Tornano come un film in bianco e nero
le immagini di un bimbo a piedi nudi
l'inchiostro delle more sulle labbra
i sassi in tasca e il vento tra i capelli.
Negli occhi il fuoco acceso dei tramonti
a liberare voli all'avventura.
A sera quei ritorni senza eguali
di un padre atteso al chiaro della luna.
Di un grembo poi dietro la soglia il caldo
presenze dentro a riscaldare il cuore.

Sale forte dal fondo il desiderio
di accogliere la vita com'è data.
E più non venderò l'oro del Tempio
per mendicare sguardi di compianto.
E più non temerò fuga di giorni
dentro il sentiero grande delle stelle.

Dal nido sulla palma del giardino
lieve entra da una crepa un pigolio.
Un'alba nuova illumina il tuo viso.
E torna il tempo cara a rifluire.